tuoso, chiuso fra roccie a picco, dove non si vede il cielo che torcendo il capo in su. Sul fondo, fra blocchi e roccie e ciottoli di ogni dimensione divalla impetuoso e violento il torrente. In molti tratti esso occupa tutto lo spazio fra muro e muro, e si va innanzi nell'acqua tagliando la corrente vorticosa, che, anche in quest'ora mattutina, arriva al ventre dei cavalli. La salita delle gole dura un'ora e mezza, e si sbocca da esse in uno slargo della valle pieno di sabbie e di fini detriti che

Campo a Murgo.

traversiamo fino ad uno sperone dove confluisce col Murgo un ramo proveniente da Ovest. Qui, sulla nuda sabbia, nello spazio fra i torrenti ed il piede d'un banco di conglomerati che riveste l'estremità del contrafforte, è luogo di campo chiamato Murgo, dove le due vie dello Sciàiok e di Nubra-Sassir si riuniscono [1]. Il Wood e lo Spranger, coi topografi, cui s'era unito l'Abetti, erano saliti al mattino sul contrafforte dietro Salakpa per i loro lavori topografici, scendendone poi l'altro versante verso la valle del Murgo. Nella parte inferiore di questa, tutto andò bene; ma, arrivati alle gole sul finire del giorno, ebbero grande difficoltà a proseguire per la piena pomeridiana del fiume. A un certo punto il cavallo montato dal Wood, non potendo

[1] Qui, a Murgo, nel giugno del 1874, morì lo Stoliczka, geologo della seconda Missione Forsyth, quando stava ritornando a Lè. Gli fu data sepoltura a Lè, nel cimitero cristiano presso la residenza.